

Intervista a Richard Manahl

Artec Architekten

progetto Raum Zita Kern



Qual è stato il punto di partenza del suo progetto? La forma ne è una componente essenziale oppure è trattato di rispondere a questioni di organizzazione dello spazio? Il suo progetto si interessa unicamente della struttura architettonica o prende in considerazione anche il contesto urbano o territoriale?

Il punto di partenza sono stati i libri e le piante. La scelta di usare il soffitto di un vecchio edificio preesistente (con il tetto diroccato), nello stile più o meno parassita di sviluppare uno spazio nuovo per una possibilità nuova di utilizzo nel contesto dell'azienda agricola, non è stata fatta subito. Tutte le aree edificate nella fattoria sono al livello 0. Dato che c'è tanta superficie libera, la prima intenzione era quella di inserire il nuovo spazio per la scrittura nel vecchio edificio, insieme al bagno, al livello 0 (una ex-stalla per le mucche con il soffitto a volta di mattoni e acciaio e due stanzini con soffitto di travi di legno). Ciò avrebbe portato alla distruzione della struttura a volta in mattoni per l'illuminazione dal tetto. Si decise dunque di lasciare il livello 0 e usare il soffitto della stalla come plateau per il nuovo obiettivo. Ci piaceva aggiungere un genere nuovo e più urbano di livello rialzato da terra in relazione a un utilizzo nuovo e più urbano dello spazio per il quale veniva costruito (il guscio di una stanza luminosamente aperto su una terrazza).



Nel progetto per Raum Zita Kern, qual è il suo approccio verso la struttura preesistente?

La struttura preesistente ha direttamente “dato forma” al nuovo oggetto (che in origine era una scatola rettangolare) per armonizzare, nel senso della grandezza, dimensioni e aspetti del materiale.

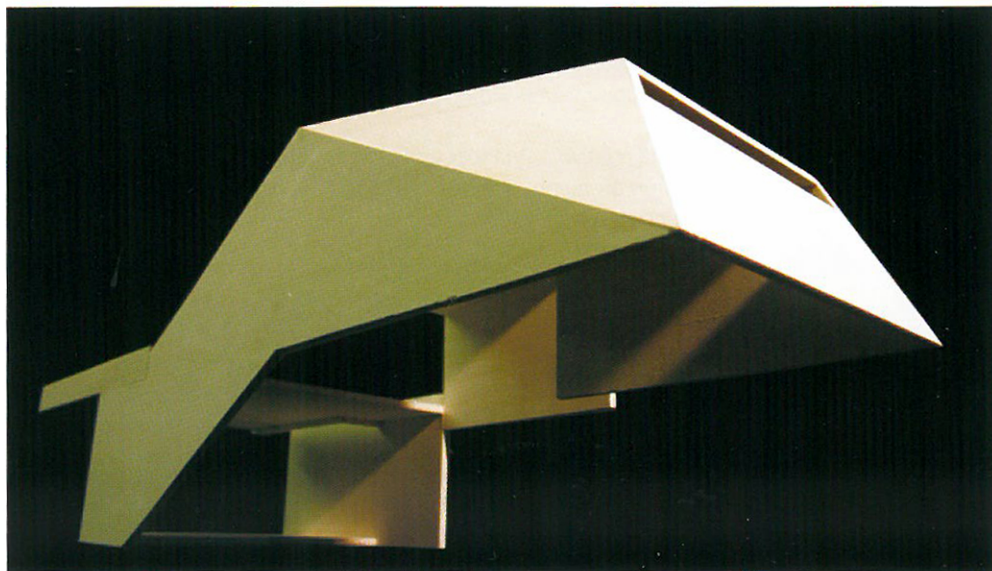
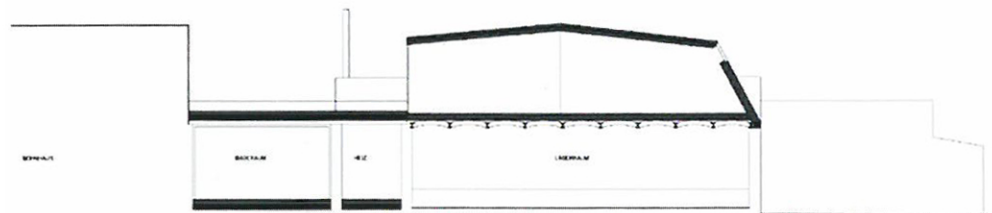
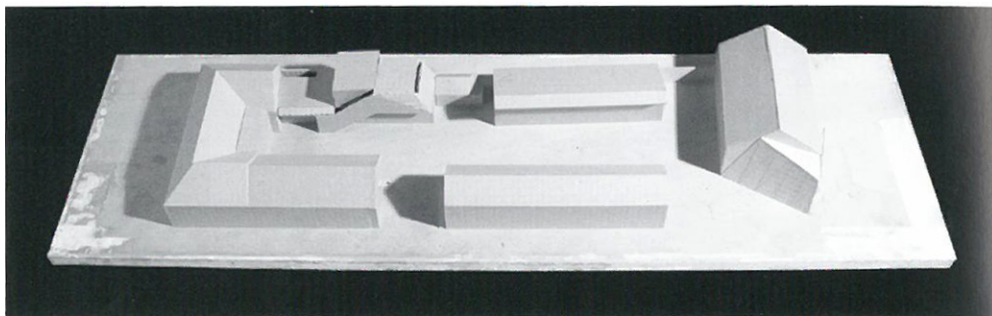
Pensa che la strategia progettuale adottata per Raum Zita Kern possa essere riutilizzata altrove o è stata elaborata espressamente per questa specifica struttura preesistente?

Il metodo utilizzato (un programma relativo a una topografia che acquista la propria forma direttamente da un ambiente preesistente) è generale; il progetto derivante da un sito specifico sarebbe diverso in altri.

Qual è la posizione del suo lavoro rispetto alla normativa vigente? Quali parametri di libertà progettuale erano consentiti nella trasformazione della struttura preesistente?

In questo caso, un imprenditore agricolo (sebbene non soltanto imprenditore agricolo, ma anche un letterato) era in procinto di costruire uno spazio adatto a delle esigenze personali. Gli amministratori del paesino (la fattoria si trova in campagna, distaccata dal centro abitato, immersa nei propri terreni) erano diffidenti rispetto all'intervento degli architetti. In verità non ci sono state regolamentazioni riguardo al metodo di costruzione.





Quanto ha influito la ricerca tecnologica (riguardo ai materiali e al sistema strutturale) sulla strategia progettuale per Raum Zita Kern?

È stata costruita una facciata molto semplice con un alluminio molto economico. La strategia progettuale riguardo al tipo di materiali (all'interno pannelli di compensato di pioppo e all'esterno un rivestimento di alluminio nudo e liscio, come si può vedere dal piccolo modello in scala 1:100) ha portato alla innovazione tecnologica necessaria.

La strategia che ha adottato è attribuibile al concetto di parassita?

Come oggetto che utilizza una struttura preesistente per esigenze proprie, questo potrebbe esserne un caso.

Che cosa pensa dell'applicazione della strategia parassitaria in architettura? Pensa che il concetto di parassita architettonico possa avere una particolare attualità rispetto all'evoluzione del pensiero del nostro tempo? Trova parallelismi tra questa strategia e i fenomeni artistici o espressivi del nostro tempo (o di altre epoche)?

Per quanto riguarda tutta la massa di costruzioni nelle aree urbane potrebbe essere una possibilità. Per quanto riguarda le condizioni sociali è una realtà strutturata nelle periferie che crescono spontaneamente in metropoli come Città del Messico o Caracas (e faccio riferimento al lavoro di Sabine Bitter e Helmut Weber).



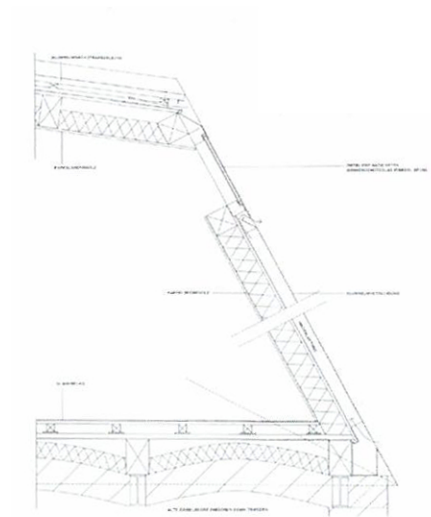
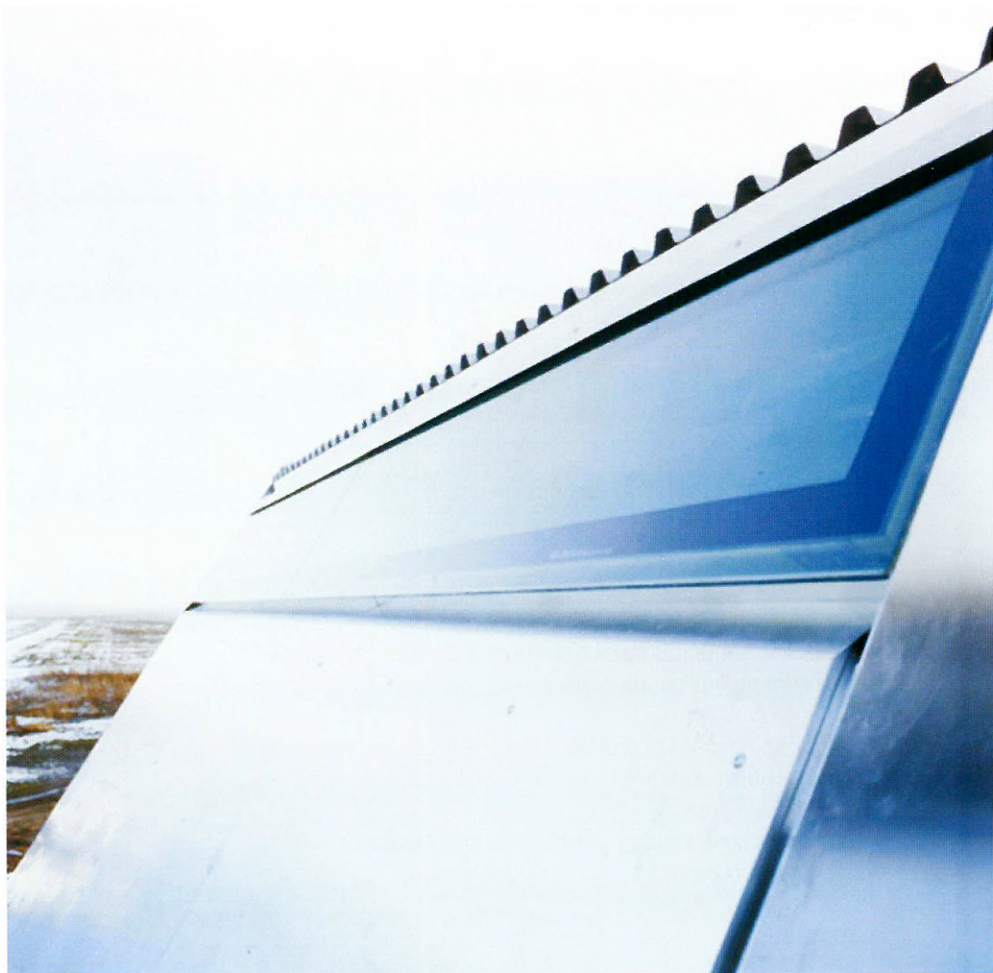
Quale campo disciplinare influenza più significativamente la sua ricerca architettonica? Secondo lei, quale settore dovrebbe influenzare il pensiero architettonico contemporaneo in generale: la politica, la sperimentazione artistica, l'economia, la speculazione filosofica?

L'arte (metodo) e la scienza (struttura). La strategia di Occam (il "rasoio" di Occam: entia non sunt multiplicanda praeter necessitatem).

Qual è la sua posizione riguardo al problema del riciclo di strutture preesistenti, dell'architettura abbandonata o in rovina? Qual è il suo approccio progettuale riguardo alla città storica?

Non abbiamo problemi con le strutture esistenti. La città storica è una struttura preesistente in un processo di costante ristrutturazione.





Qual è il suo pensiero nei confronti del tema dell'identità in architettura e come affronta questo tema nel suo lavoro?

Ogni processo di progettazione può generare un'identità specifica. Topografia e progetto si risolvono in una situazione unica. L'asserzione di Hermann Czech "Architektur ist nicht das Leben. Architektur ist Hintergrund. Alles andere ist nicht Architektur", ("L'Architettura non è la vita. L'Architettura è lo sfondo. Tutto il resto non è Architettura. Trad. mia) il più delle volte citata male ("Architektur ist Hintergrund" è, per esempio, la possibilità più breve e fuorviante), e che noi stimiamo molto, non ci dice per conseguenza che l'architettura debba essere qualcosa di noioso.

Ci sono architetture del passato a cui lei guarda e che pensa possano ancora assumere un valore nel progetto per la città contemporanea?

Non stili, ma idee, trasformate nelle possibilità del nostro tempo.

Pensa sia possibile trovare delle motivazioni che spieghino l'atteggiamento ricorrente di rottura con la continuità ma, al contempo, di conservazione dell'esistente?

La sola conservazione uccide l'oggetto conservato.



Qual è, rispetto alla sua ricerca, il rapporto che il progetto di architettura intrattiene con la città?

Un rapporto di tipo strategico: dare forza allo spazio pubblico.

Quale modello di città persegue per il prossimo futuro nella sua ricerca? Pensa sia necessario continuare con l'incorporazione di elementi esistenti o con regole organizzative e di attivazione autonome del territorio?

Il passato è un fardello e un'opportunità allo stesso tempo. Il rapporto tra struttura esistente e nuovo intervento è ciò che rende le città europee uniche.

La strategia è il modello di città, non la struttura, dal momento che la politica ha ceduto l'antica "pianificazione urbanistica", interesse della città, agli interessi degli investitori privati.